

Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Abruzzo

**(previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle
politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T1)**

Eralba Cella

Agosto 2020

La Giunta della Regione Abruzzo è organizzata in 6 Assessorati e 8 Dipartimenti. La Giunta attuale ha iniziato il suo mandato a marzo 2019.

A partire dal 2016 la Regione ha portato avanti una serie di politiche importanti in tema di IA con l'obiettivo di superare la visione della persona anziana come soggetto passivo destinatario di servizi sanitari o socio-assistenziali. Tra queste politiche si segnalano in particolare una legge regionale trasversale sull'IA e una legge regionale sul riconoscimento dei caregiver familiari, entrambi del 2016 il cui coordinamento è affidato all'Assessorato delle Politiche Sociali. Per questo studio ci si è riferiti all'Ufficio Programmazione e Coordinamento del Sistema dei Servizi sociali e socio-sanitari, del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato socio-sanitario, attualmente afferente al Dipartimento Lavoro - Sociale.

Nonostante l'attenzione delle politiche regionali verso la promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale degli anziani, tali politiche soffrono ad oggi di una limitata implementazione, dovuta a mancanza di risorse dedicate in particolare alla legge trasversale 16/2016.

L'invecchiamento in Abruzzo: background socio-demografico

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Abruzzo, Media 2018 (dati in migliaia e incidenze percentuali)

	Valori assoluti			% sulla popolazione		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione all'1/1/2019						
55+	226	270	496	35,4	40,2	37,8
65+	138	175	312	21,5	26,0	23,8
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	132	180	312	59,5	67,9	64,1
Medio (ISCED 3-4)	64	63	127	28,6	23,7	26,0
Alto (ISCED 5 e +)	26	22	49	11,9	8,4	10,0
Occupati						
55-64	61	39	100	69,8	42,5	55,7
65+	9	4	13	6,4	2,5	4,2
Volontari						
55+	-	-	21	-	-	4,4
Salute autopercipita 65+						
Molto bene	-	-	-	-	-	-
Bene	38	50	87	27,9	28,6	28,3
Né bene né male	68	78	146	49,8	45,3	47,3
Male	-	33	53	-	18,9	17,2
Molto male	-	-	-	-	-	-

Il simbolo “-” indica che la stima non viene fornita poiché basata su una numerosità troppo esigua per garantirne l'affidabilità
Fonte: ISTAT

La popolazione residente 55+ in Abruzzo è quasi il 38% della popolazione, mentre quella 65+ rappresenta quasi un quarto della popolazione totale, con un'incidenza femminile superiore a quella maschile in entrambi i casi.

Nel 2018 il 64% della popolazione con 55 anni e più aveva un livello di istruzione basso (scuola secondaria di primo grado – licenza media – o inferiore), mentre solo il 10% presentava un livello di istruzione elevato, con un divario di genere a discapito delle donne che sono maggiormente rappresentate tra coloro che hanno una bassa istruzione, tutti dati che sono in linea con quelli nazionali.

Più della metà delle persone tra i 55 e 64 anni (56%) risultano essere occupate nel 2018, mentre tra i over 65 solo il 4% è ancora attivo nel mercato del lavoro. Tra gli occupati si registra una forte differenza di genere, con gli uomini più coinvolti nel mercato del lavoro rispetto alle donne sia per quanto riguarda la fascia di età 55-64 anni (70% vs 42,5%) sia nella fascia di età 65+ (6,4% vs 2,5%). La partecipazione in attività di

volontariato è molto inferiore rispetto alla media nazionale e interessa soltanto il 4,4% della popolazione over 55 anni (9,8% a livello nazionale).

In termini di salute autopercepita, il 28% degli anziani ultrasessantacinquenni ha dichiarato di sentirsi 'bene' e meno di un quinto (17%) di stare 'male', valori che si discostano da quelli nazionali in senso peggiorativo. Sullo stato di salute non ci sono importanti differenza di genere.

Politiche di invecchiamento attivo

Tabella 2. L'invecchiamento attivo messo in pratica nella regione Abruzzo

L'APPROCCIO REGIONALE IN MATERIA DI INVECCHIAMENTO ATTIVO	
TIPOLOGIA	INTERVENTI
Legge I.A. trasversale	Legge Regionale n. 16 del 9 giugno 2016 Promozione dell'Invecchiamento Attivo
Legge I.A. singole dimensioni	L.R. 27 dicembre 2016, n. 43 Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza)
I.A. in altre leggi	/
Politiche I.A.	PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2014-2016
Progetti Europei I.A.	/

La Regione Abruzzo ha sviluppato politiche di IA in tre direzioni principali: (1) IA come area di intervento multidimensionale e integrata; (2) il settore dell'assistenza (caregiver familiare); (3) il settore della promozione della salute.

La prima riguarda la legge regionale sull'IA (LR 16/2016), che ha l'obiettivo di riconoscere e valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità, di promuovere la loro partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale e di contrastare tutti i fenomeni di esclusione, pregiudizio e discriminazione nei loro confronti. La legge intende altresì valorizzare le esperienze formative, cognitive, professionali e umane conseguite dalle persone anziane nel corso della vita, nonché il loro patrimonio di relazioni personali, considerate come importante risorsa per l'intero contesto sociale. La legge favorisce la costruzione di percorsi per l'autonomia e il benessere delle persone anziane nell'ambito dei propri abituali contesti di vita e promuove azioni nei seguenti ambiti: formazione permanente; completamento dell'attività lavorativa; prevenzione, salute e benessere; cultura e turismo sociale; impegno e volontariato civile e relative azioni considerate tali; gestione di terreno comunale/orticoltura; nuove tecnologie. È anche istituita la Giornata regionale per l'invecchiamento attivo (22 aprile di ogni anno, in occasione della ricorrenza della nascita del Premio Nobel Rita Levi Montalcini). Questa legge è connessa alla L. 328/2000 e nello specifico all'attuazione del Piano Sociale Regionale che prevede, al suo interno, uno specifico asse tematico dedicato alle azioni per l'invecchiamento attivo (AT6).

Le modalità di attuazione della legge sono demandate ad un programma operativo triennale degli interventi, coordinato dal Dipartimento competente in materia di politiche sociali, da approvare da parte della Giunta regionale, previa consultazione con l'ANCI, attraverso la costituzione di un tavolo permanente tra i diversi Dipartimenti regionali dei settori interessati dalle disposizioni della legge stessa. Questo tavolo ha anche il compito di predisporre un programma di attuazione annuale. Alla stesura del piano triennale partecipano le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, i Centri Provinciali di Servizio per il Volontariato, l'Ufficio Scolastico regionale e le Università abruzzesi.

Per garantire il finanziamento del Programma operativo è istituito un Fondo regionale per l'invecchiamento attivo. Ad oggi non sono state attribuite risorse specifiche per l'attuazione di questa legge.

Tuttavia, al finanziamento del Programma operativo concorrono anche fondi nazionali, fondi comunitari, strutturali e di investimento europei, e altre risorse messe a disposizione da fondazioni bancarie, fondazioni

di comunità, associazioni di promozione sociale e altri enti pubblici e privati. Per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma operativo, di cui all'articolo 13, alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 03 "Interventi per gli anziani", erano assegnati per il 2016, al Titolo 1, euro 50.000,00. Attualmente le attività inerenti l'IA vengono attuate direttamente dagli Ambiti Distrettuali Sociali, attraverso i Piani Sociali Distrettuali che prevedono uno specifico asse tematico dedicato alle azioni per l'invecchiamento attivo (AT6). Tali interventi, pertanto, sono finanziati con le risorse del Fondo Sociale Regionale e del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.

La seconda direzione di sviluppo delle politiche di IA è quella che riguarda l'ambito specifico dell'assistenza informale di familiari che assistono persone non autosufficienti. La LR 43/2016 - Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza) – pone l'accento sulla definizione del ruolo di caregiver familiare, riconoscendolo come un elemento importante della rete del welfare locale, e assicurandogli il sostegno e l'affiancamento necessari a sostenerne la qualità dell'assistenza prestata. La Regione Abruzzo, dopo l'Emilia Romagna, è stata la seconda regione a dotarsi di una legge regionale sul caregiver estendendo la platea dei destinatari anche a persone che non hanno legami di parentela con l'assistito (art. 2 comma 4, lettera d).

Nell'ambito di questa legge la Regione si impegna a predisporre interventi di supporto al caregiver tramite servizi, informazione, orientamento e affiancamento nell'accesso ai servizi necessari ai fini assistenziali, supporto utile ad evitare l'isolamento ed il rischio di burnout, sostegno economico, assicurazioni, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e flessibilità oraria nel lavoro. Inoltre, la Regione promuove iniziative di informazione ed orientamento, fra cui la realizzazione di guide informative relative a servizi e iniziative pubbliche e private a sostegno dei caregiver familiari, la diffusione di buone pratiche, promuove la programmazione di iniziative e progetti volti a valorizzare e supportare i caregiver familiari nonché l'associazionismo dei caregiver familiari, favorendo la partecipazione delle rappresentanze associative dei caregiver familiari alla programmazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale.

Inoltre la Regione valorizza la partecipazione del terzo settore, dei sindacati dei lavoratori e dei pensionati e delle associazioni datoriali nella realizzazione di azioni di sensibilizzazione della comunità locale sul valore sociale del caregiver familiare, attraverso l'istituzione del "Caregiver day" da celebrarsi ogni anno, con la collaborazione degli enti locali e delle Aziende sanitarie. Ad oggi non è stata ancora indetta tale giornata.

La legge prevede anche il riconoscimento delle competenze maturate dal caregiver, per favorire l'accesso o il reinserimento lavorativo del caregiver familiare, valutando l'esperienza maturata come credito formativo per l'accesso ai percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario o di altre figure del repertorio regionale relative all'area socio-sanitaria.

La Regione Abruzzo emana annualmente un avviso di finanziamento per il supporto del caregiver familiare che assiste i minori in età pediatrica affetti da malattie rare. Il dettaglio di tale finanziamento annuale è il seguente: 300.000,00 euro nel 2016; nessuna risorsa nel 2017; 160.000,00 euro nel 2018 e 198.000,00 nel 2019. Abitualmente le risorse vengono dedicate al caregiver familiare che assiste il minore in età pediatrica affetto da malattie rare, al quale ad oggi viene erogato un contributo pari ad euro 10.000,00. Attualmente si sta lavorando alla stesura del documento delle linee attuative della LR 43/2016 anche alla luce del decreto ministeriale.

In attesa della definizione delle linee attuative della LR 43/2016 le misure di sostegno attuate ad oggi sono le seguenti: Piano Locale per la Non Autosufficienza (FNNA); Progetto FSE "Abruzzo Care Family" che prevede due linee di intervento: Linea 1: prevede voucher di servizio per sostenere la figura del caregiver familiare per anziani, disabili e minori; Linea 2: prevede l'attivazione di corsi di formazione di 400 ore con esame finale per il rilascio dell'attestato della figura del caregiver familiare.

Una terza area di iniziativa politica relativa all'IA è quella che concerne il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2016, che prevede uno specifico obiettivo per promuovere la salute degli anziani nella comunità (obiettivo 6.2) 'Aumentare il livello di attività fisica degli ultra 64enni', attraverso una serie di interventi presso strutture e associazioni che si occupano di questa fascia di età. Il Dipartimento per la prevenzione seguendo l'approccio 'Salute in tutte le politiche' si coordina con altri soggetti portatori di interesse, tra cui Amministrazioni locali, enti, organizzazioni, associazioni, istituzioni, ecc. Sono previste una serie di iniziative per promuovere l'attività motoria, adatta anche alla terza età, tra le quali si evidenzia il progetto "Città per camminare e della salute", sviluppato con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, della Conferenza Stato-Regioni, dell'ANCI, del CONI e di Federanziani, ideato per offrire opportunità concrete di svolgere attività fisica, che si concretizza nell'individuazione di percorsi cittadini adatti ad una pratica motoria semplice ma efficace da un punto di vista salutistico. La promozione dell'attività fisica tiene conto anche del contrasto delle disuguaglianze, prevedendo di educare ad un corretto stile di vita anche chi vive in condizioni disagiate.

Tabella 3. L'invecchiamento attivo nella Regione Abruzzo: relazione con impegni MIPAA E SDGs

	Impegni del MIPAA	C	R
1	Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche	X	X
2	Integrazione e partecipazione degli anziani nella società	X	X
3	Crescita economica equa e sostenibile	X	X
4	Adattare i sistemi di protezione sociale	X	X
5	Preparare il mercato del lavoro	X	X
6	Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	X	X
7	Qualità della vita e vita indipendente	X	X
8	Approccio di genere	X	
9	Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà	X	X
10	Realizzare Strategia Regionale MIPAA	X	X
	SDGs		
1	Povertà	X	X
3	Salute e benessere	X	X
4	Istruzione	X	
5	Genere	X	
8	Lavoro	X	X
10	Disuguaglianze	X	X
11	Città sostenibili	X	
16	Pace, giustizia (e.g. intergenerazionale), istituzioni	X	
17	Partnerships	X	
C=Considerato nei documenti; R=Realizzato			

Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)

Dalla lettura della documentazione ricevuta emerge che il tema dell'invecchiamento attivo viene affrontato in maniera trasversale in coordinamento tra diversi assessorati (sussidiarietà orizzontale) e in maniera integrata tra i livelli territoriali (sussidiarietà verticale). Questo coordinamento comporta anche una programmazione concertata e condivisa delle politiche e degli interventi in tema di IA tra diversi assessorati, che si sta realizzando principalmente all'interno dei piani distrettuali sociali.

Integrazione e partecipazione degli anziani nella società, partnerships (MIPAA 2, SDG 17)

La partecipazione e l'integrazione degli anziani nella società viene non solo considerata nelle leggi sulla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e sul caregiving, nonché all'interno del piano regionale di prevenzione, ma viene anche realizzata in pratica. Come evidenziato precedentemente, ad oggi non sono state attribuite risorse specifiche per l'attuazione della legge trasversale 16/2016, tuttavia al finanziamento del Programma operativo triennale concorrono anche fondi nazionali, fondi comunitari, strutturali e di investimento europei, e altre risorse messe a disposizione da fondazioni bancarie, fondazioni di comunità, associazioni di promozione sociale e altri enti pubblici e private. Inoltre come emerge dalla legge stessa per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma operativo, di cui all'articolo 13, alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 03 "Interventi per gli anziani", sono assegnati per il 2016, al Titolo 1, euro 50.000,00. Gli interventi sono svolti direttamente dagli Ambiti Distrettuali Sociali, principalmente attraverso il Fondo Sociale regionale e il Fondo Nazionale Politiche Sociali.

In ambito di programmazione su IA sono previsti strumenti di concertazione con diversi stakeholders di tra i quali l'ANCI, le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, i Centri Provinciali di Servizio per il Volontariato, l'Ufficio Scolastico regionale e le Università abruzzesi.

Disuguaglianze, povertà e crescita economica equa e sostenibile (SDG 10, SDG 1, MIPAA 3)

La Regione Abruzzo pur non prevedendo esplicitamente nella legge trasversale 16/2016 misure economiche per contrastare la povertà, considera tuttavia di agevolare anche economicamente l'invecchiamento attivo, come ad esempio nel caso della fruizione delle nuove tecnologie. Inoltre la Regione prevede e attua concretamente il contrasto delle disuguaglianze nel piano regionale di prevenzione attraverso l'attuazione di attività motorie socialmente inclusive e la promozione di un corretto stile di vita motorio anche per chi vive in condizioni di disagio.

Altri benefici economici, volti a sostenere il caregiver familiare e loro assistiti sono previsti e concretizzati dalla LR 43/2016, e riguardano la promozione di forme di sostegno economico attraverso l'erogazione dell'assegno di cura e di interventi economici per l'adattamento domestico.

Adattare sistemi di protezione sociale (MIPAA 4)

La legge trasversale 16/2016 promuove un adattamento del sistema di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la promozione di protocolli operativi tra enti locali territoriali, aziende sanitarie locali e associazioni di volontariato e di promozione sociale per orientare il sistema di welfare regionale nella costruzione del benessere sociale. La legge considera inoltre il collegamento con il piano di prevenzione regionale attraverso specifiche misure di prevenzione e di promozione dei corretti stili di vita. La legge promuove anche politiche che agevolano una vita di relazione attiva, al fine di prevenire fenomeni di isolamento sociale, di solitudine e limitare ospedalizzazioni improprie e istituzionalizzazioni.

La LR 43/2016 sul riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare prevede il coinvolgimento del caregiver familiare nella rete di sostegno costituita dal sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari e da reti di solidarietà, sia nell'ottica di una migliore pianificazione e integrazione dell'assistenza alla persona assistita, sia per lo sviluppo di interventi e servizi specifici di supporto al caregiver familiare, come

per esempio evitare il rischio di isolamento sociale o di burnout. Nel complesso questo impegno risulta implementato.

Preparare il mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)

La Regione favorisce interventi finalizzati a promuovere il trasferimento di competenze ai lavoratori più giovani e promuove progetti sperimentali o convenzioni tra enti pubblici e soggetti del terzo settore tesi a far conoscere e perpetuare le tradizioni di artigianato locale.

La legge trasversale 16/2016 favorisce il ruolo attivo dell'anziano nella trasmissione dei saperi alle nuove generazioni durante l'orientamento e i percorsi di prima formazione, in collaborazione con le imprese e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il ruolo della persona anziana viene enfatizzata anche nell'ambito della cultura e del turismo sociale attraverso iniziative volte a valorizzare il patrimonio di conoscenze degli anziani e del loro impegno civile per promuovere la storia, la cultura e le tradizioni abruzzesi anche all'esterno della Regione stessa. Tuttavia, dato che malgrado siano previste, la legge non ha avuto finora risorse dedicate al momento, queste politiche non risultano ancora implementate.

In aggiunta, tramite la LR 43/2016 sui caregiver familiari, la Regione facilita il riconoscimento delle competenze assistenziali maturate dai caregiver e permette loro di ottenere crediti formativi per l'accesso ai percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario o di altre figure del repertorio regionale relative all'area socio-sanitaria, valorizzando in questo modo l'esperienza del caregiver per favorire l'accesso o il reinserimento nel mercato del lavoro. Questa politica risulta implementata.

Apprendimento e istruzione lungo l'arco della vita (MIPAA 6, SDG 4)

La Regione Abruzzo favorisce l'apprendimento permanente e formazione continua per gli anziani in diversi modi. Attraverso la legge trasversale sull'IA (LR 16/2016) la Regione promuove percorsi formativi riguardanti ad esempio l'impegno civile e cittadinanza attiva, contrasto alle dipendenze, sostiene le Università della Terza Età, la trasmissione intergenerazionale di saperi, la sicurezza stradale e domestica, i corretti stili di vita e l'alimentazione, alfabetizzazione informatica. Vengono inoltre sostenuti percorsi di formazione delle persone anziane che si occupano di accudire ed educare i nipoti, facilitando la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare dei loro genitori. Nel complesso queste azioni risultano al momento implementate, ma in maniera piuttosto limitata per mancanza di fondi.

Inoltre, la Regione promuove il riconoscimento delle competenze e dell'esperienza maturata nell'attività di assistenza dei caregiver familiari, attraverso il riconoscimento di un credito formativo utile per l'ottenimento della qualifica di operatore sociosanitario o altre figure.

Qualità della vita, salute, benessere e vita indipendente (MIPAA 7, SDG 3)

Il miglioramento della qualità della vita, del benessere psicofisico e sociale, e dell'indipendenza in età avanzata è un obiettivo strategico esplicitamente contenuto in tutti i provvedimenti considerati. Tuttavia a causa della mancanza di fondi dedicati alla legge trasversale 16/2016 molte delle azioni previste dalla legge rimangono ancora sulla carta. Esistono comunque azioni concretamente realizzate sia in riferimento al

miglioramento delle condizioni di vita in relazione ad esempio a corretti stili di vita e attività motorie sia in relazione al sostegno del caregiver familiare.

Approccio di genere (MIPAA 8, SDG5)

La Regione Abruzzo nella legge trasversale 16/2016 riconosce e promuove il valore della differenza di genere, ma al momento questo aspetto non sta trovando attuazione.

Sostegno ad assistenza informale agli anziani, solidarietà intergenerazionale (MIPAA 9, SDG 16)

La LR 43/2016 tratta i servizi e le reti a supporto del caregiver familiare che si prende cura di una persona non autosufficiente nel suo ambiente domestico. La regione si impegna a fornire al caregiver diversi servizi dall'informazione, all'orientamento, al supporto psicologico, nonché supporto economico, e, in accordo con i datori di lavoro, flessibilità oraria per la conciliazione del lavoro con l'impegno dell'assistenza, ecc.

La Regione, inoltre, tramite la legge trasversale 16/2016 promuove e sostiene finanziariamente protocolli operativi con le scuole di ogni ordine e grado per la realizzazione di progetti che prevedono la trasmissione dei saperi e i rapporti intergenerazionali. All'interno della legge, la solidarietà tra generazioni viene declinata in specifici ambiti operativi come ad esempio l'impegno civile delle persone anziane che riguarda l'attivazione di banche del tempo di supporto ai bisogni quotidiani delle famiglie anche attraverso attività che vedano coinvolti soggetti appartenenti a generazioni diverse. Nell'ambito della prevenzione, salute e benessere, art.7, la Regione sostiene, in un'ottica intergenerazionale e interculturale, la diffusione sul territorio di centri sociali e di spazi e di luoghi di incontro, socializzazione e partecipazione.

Questi aspetti sono al momento attuati in riferimento alla legge 43/2016 ma non attuati in riferimento a quanto previsto dalla legge 16/2016. (I Centri Diurni anziani sono una delle attività previste nello specifico asse tematico dedicato alle azioni per l'invecchiamento attivo (AT6), previsto nei Piani Sociali Distrettuali, i cui interventi sono realizzati sul territorio regionale dagli Ambiti Distrettuali Sociali).

Città sostenibili (SDG 11)

La Regione prevede nella legge trasversale 16/2016 l'accompagnamento con mezzi pubblici di persone anziane o non autosufficienti per l'accesso a prestazioni socio assistenziali e socio-sanitarie, nell'ambito delle azioni dell'impegno civile.

Realizzazione strategia regionale MIPAA (MIPAA 10)

L'analisi condotta evidenzia che, pur essendoci una forte sensibilità sia culturale che politica verso le tematiche relative all'invecchiamento attivo, soprattutto in un'ottica di miglioramento della qualità della vita della persona anziana, la Regione riesce ad implementare diverse azioni riferite agli impegni MIPAA 2-7 e 9 come evidenziato sopra, ma la mancanza di risorse dedicate alla legge trasversale rende molto difficile l'attuazione della legge stessa in tutte le sue sfaccettature. Infatti, le risorse a disposizione sono molto scarse

il che limita anche gli interventi effettuati. Allo stesso tempo la Regione investe invece sul sostegno e riconoscimento della figura del caregiver familiare. Su questo aspetto la Regione ha proposto delle azioni innovative anche in assenza di uno specifico riferimento normativo nazionale. Basti pensare che l'Abruzzo, dopo l'Emilia Romagna, è stata la seconda regione a dotarsi di una legge regionale sul caregiver estendendo, tra l'altro, la platea dei destinatari anche a persone che non hanno legami di parentela con l'assistito.

Relazione e aspettative della Regione riguardo il livello nazionale

L'attivazione di una legge quadro nazionale sull'IA e la relativa allocazione di risorse vincolate per gli enti regionali potrebbe essere un fattore importante per stimolare la Regione a pianificare e implementare attività per l'IA in modo sistematico e continuativo.

Altro materiale

Il [Piano sociale regionale 2016-2018 della Regione Abruzzo](#)

Hanno partecipato e alla raccolta e all'analisi delle informazioni:

Referente principale:

Dott.ssa Patrizia Pennelli, Ufficio Programmazione e Coordinamento del Sistema dei Servizi sociali e socio-sanitari, Regione Abruzzo. Tel. 085 7672652, e-mail patrizia.pennelli@regione.abruzzo.it

Attività di ricerca nella Regione a cura di:

Dott.ssa Eralba Cela, Centro Studi e Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento, IRCCS INRCA. e-mail e.cela@inrca.it

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente